



Cofinanziato  
dall'Unione europea

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

# COOL CLASSIC CARS



MANUALE DELLE BEST  
PRACTICES

# INDICE

<b>01</b>	<b>COOL CLASSIC CARS: IL PROGETTO</b>	<b>pag.1</b>
	<b>I PARTNER</b>	<b>pag.4</b>
<b>02</b>	<b>VERSO UN TURISMO SOSTENIBILE</b>	<b>pag.6</b>
<b>03</b>	<b>CLASSIC CARS: il patrimonio del parco auto storiche come un asset da sviluppare nel quadro del turismo sostenibile.</b>	<b>pag.17</b>
<b>04</b>	<b>TURISMO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE: riscoprire un passato vicino</b>	<b>pag.26</b>
	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>pag.36</b>

**COOL CLASSIC CARS**



# COOL CLASSIC CARS: IL PROGETTO



1

**IL CUORE DI COOL CLASSIC CARS È LA POSSIBILITÀ DI IMMAGINARE ITINERARI TURISTICI ATTRAVERSO L'USO SOSTENIBILE DELLE AUTO D'EPOCA E IL GODIMENTO DEL PATRIMONIO CULTURALE NELLA SUA ACCEZIONE PIÙ AMPIA.**

Il progetto Cool Classic Cars si propone l'obiettivo di indagare le potenzialità del mercato della auto d'epoca nel quadro dello sviluppo di un turismo sostenibile e più attento alle esigenze legate al cambiamento climatico, e di formare al tema tutti quei soggetti che possono essere interessati nel settore a sviluppare tali pratiche. Il settore turistico infatti contribuisce a livello globale per un sostanziale 8% alle emissioni di gas serra, e sono poche le iniziative intraprese nel settore per contenere gli effetti nocivi del cambiamento climatico, prevalentemente orientate al bilanciamento delle emissioni con carbon credits e provvedimenti simili, piuttosto che con strategie innovative di abbattimento, riduzione o innovazione.

Benché si stiano affermando modelli più virtuosi di viaggio, corroborati dalla maggiore attenzione e interesse ai temi legati alla

sostenibilità da parte degli utenti, molte sono ancora le iniziative da mettere in campo al fine di migliorare il settore.

In particolar modo il turismo lento (slow tourism), il pro poor tourism (PPT), e l'eco turismo sono le tendenze più interessanti che verranno prese in esame. Tutti questi esempi si basano sulla concezione della mitigazione dell'impatto che il proprio viaggio ha nel bilancio complessivo della lotta ai cambiamenti climatici: un impatto che parte dalla scelta delle destinazioni, al modo in cui si attuano gli spostamenti, alla maniera in cui si alloggia o si viene ospitati dal sito, fino a prendere in considerazione la maniera di consumare e fare acquisti. Proprio sulle indicazioni che queste tendenze ci offrono possiamo immaginare alcune soluzioni che



rafforzino gli strumenti di legislatori e addetti ai lavori interessati a sviluppare nuovi modelli di business più sostenibili in termini di impatto ambientale.

In particolar modo il turismo di massa e le vacanze mordi e fuggi rappresentano uno degli aspetti più problematici del settore che, l'emergere di un turismo attento a esplorare località più vicine ai propri luoghi di residenza, raggiungibili cioè senza l'uso di aerei ma con mezzi alternativi e meno inquinanti, così come un tipo di esperienza legato al rispetto delle comunità ospitanti in termini di tempo per scoprirle, di interesse a rafforzarne caratteristiche economiche e culturali, possono contribuire a rivoluzionare.

In questo contesto il progetto si concentra su due temi presi ciascuno a sé stante e potenzialmente convergenti: le auto d'epoca come risorsa e i siti di archeologia industriale presenti sul continente.

Il primo tema in particolare ha caratteristiche inesplorate: il mercato delle auto d'epoca è un mercato in crescita anche in considerazione del fisiologico aumento di modelli di auto che ogni anno acquistano le caratteristiche di valore storico, culturale e collezionistico che ne fanno auto di pregio. La transizione a veicoli meno inquinanti spinge ulteriormente fuori dalla circolazione

un ingente parco auto che ad esempio in Italia rappresenta quasi il 25% delle auto immatricolate. Considerando la diffusione capillare di questi veicoli, e allo stesso tempo l'impatto che una dismissione di massa potrebbe avere, vanno considerate strategie che nella direzione di un'economia circolare di recupero e riutilizzo possono venire sviluppate per rendere una risorsa il patrimonio veicolare d'epoca. Viene da sé che l'utilizzo nel settore turistico sia una possibilità concreta di immaginare una nuova vita per questi mezzi. Una destinazione d'uso che se integrata nei progetti di mobilità sostenibile, intermodalità dei trasporti, viaggio lento che si stanno sviluppando su iniziativa di legislatori e privati, può rappresentare un ulteriore strumento al fine di garantire viaggi meno impattanti sull'ambiente e il cambiamento climatico.

Proprio al fine di evidenziare le possibilità di un turismo più attento ai temi della conservazione e lontano dai circuiti di massa verranno presi ad esempio alcuni casi di turismo industriale e archeologia industriale. Le veloci trasformazioni che il settore produttivo ha subito negli ultimi decenni, lasciano un paesaggio europeo puntellato di siti produttivi o estrattivi che grazie a interventi lungimiranti hanno

preso nuova vita: musei, poli espositivi, centri culturali; le diverse forme in cui sono stati recuperati questi luoghi tracciano la via di una riscoperta e valorizzazione di territori e comunità altrimenti lasciati abbandonati.

**Il presente manuale ha come obiettivo di presentare il progetto sotto la luce di alcuni dei migliori esempi che si possono trovare su sostenibilità, turismo industriale e valorizzazione delle auto d'epoca. Il manuale si presenta come uno strumento pratico per legislatori o imprenditori interessati ad approfondire i temi trattati dal progetto Cool Classic Cars.**



# I PARTNERS

## MEMBRI DEL PROGETTO COOL CLASSIC CARS

---

### AFINNA ONE - ITALIA

Fondata nel 2010, Afinna One si è rapidamente ampliata fino a diventare uno dei partner più affidabili nel mercato globale delle telecomunicazioni grazie a interconnessioni mondiali ben fondate e approccio orientato agli utenti. Dato che il mondo deve essere sempre più connesso, la missione di Afinna One è quella di essere un Communication Service Provider a 360° con un portafoglio di soluzioni innovative che includono, oltre al core business, IoT, ISP, SMS e piattaforme digitali.

### CODITRAMUNTANA - SPAGNA

Coditramuntana è un'azienda esperta nello sviluppo di software personalizzati, sia progetti web che relativi a dispositivi mobili.

Il Team di Coditramuntana affronta progetti di sviluppo web di altissimo livello tecnologico, complessi e dirompenti e offre una soluzione a progetti su larga scala, integrazione dati e strutturazione DB, fornendo professionalità e comprovata esperienza nell'ingegneria del software. Lo sviluppo di progetti mobili consente inoltre all'azienda di offrire funzionalità progettate per i dispositivi mobili con iOS e Android.



## COOL CLASSIC CARS



### MEMBRI DEL PROGETTO COOL CLASSIC CARS

#### ACI VALLELUNGA- ITALIA

ACI Vallelunga S.p.A., società del gruppo Automobile Club d'Italia, rappresenta una realtà unica nel suo genere: l'azienda, nata con la gestione dell'Autodromo Vallelunga, propone oggi un vero e proprio polo polifunzionale che, alle porte di Roma, è in grado di rispondere alle numerose esigenze dei suoi clienti.

Il Circuito di Vallelunga "Piero Taruffi" ha un'immagine moderna e altamente efficiente, grazie ad un ulteriore investimento in opere di ammodernamento, che oggi fanno del circuito un punto di riferimento anche in termini di funzionalità e design.

L'ACI Vallelunga, per conto dell'ACI, Automobile Club d'Italia, è responsabile della diffusione delle informazioni e della formazione sulla sicurezza stradale.

Infine ,Vallelunga Congress Centre: Dal 2010, un moderno centro congressi, progettato per convegni, meeting e mostre, in una zona interna che può ospitare fino a 1600 persone.

#### E-C-C VEREIN - AUSTRIA

Association for Interdisciplinary Consulting and Education è un'associazione senza scopo di lucro per la ricerca interdisciplinare, la consulenza e l'istruzione. L'ECC lavora con una ventina di esperti, docenti e formatori che coprono i nostri campi di lavoro, in particolare gestendo e coordinando progetti di cooperazione scientifica e di istruzione nei programmi europei di ricerca e istruzione. L'ECC è membro di varie organizzazioni di ricerca europee, ad es. presso lo European Training Village (CEDEFOP), Euroscience e l'Associazione europea dei fornitori di formazione professionale, nonché della Rete per l'immigrazione nel Mediterraneo. I ricercatori di E-C-C sono stati attivi nella formazione degli adulti e professionale per più di 20 anni, lavorando principalmente per la qualificazione professionale per l'amministrazione del mercato del lavoro Vienna e Bassa Austria, e per concetti di marketing e imprenditorialità per varie agenzie di sviluppo regionale.



Vallelunga

e-c-c

# VERSO UN TURISMO SOSTENIBILE

## 2



Un turismo sostenibile è dato da diversi fattori, ma in primo luogo dalla consapevolezza che il proprio viaggio non può essere un oggetto di consumo privo di relazioni e conseguenze legate al nostro pianeta. In questo senso oltre a iniziative portate avanti dagli operatori del settore- significative perché rivolte ad abbattere emissioni, rifiuti, inquinanti etc.- come eco ostelli, alloggi sostenibili energeticamente, offerte mirate a ridurre l'impatto ambientale, vanno presi in considerazione le trasformazioni nelle abitudini degli utenti che sono la chiave per una reale innovazione del settore. Un fattore decisivo in questo senso è la modalità dei viaggi, a partire dal tempo, dal modo in cui si viaggia, e come.

Per questo uno dei problemi principali è trovare nuovi mezzi per raggiungere le destinazioni desiderate e gli strumenti per pianificare vacanze e soggiorni incentrati sul concetto di rispetto per l'ambiente e sostenibilità delle proprie scelte. Il turismo slow, o il turismo rigenerativo, tendenze affermate che mirano a ridurre l'impatto negativo

che invece nei circuiti del turismo di massa e nelle vacanze mordi e fuggi sono più difficili da contrastare, non sarebbero possibili senza una infrastruttura legata alla mobilità. Abbiamo scelto di prendere come esempi infrastrutture e percorsi centrati su una mobilità diversa da quella legata al mezzo privato o al trasporto aereo. Quest'ultimo in particolare possiede uno dei carbon footprint più significativi rispetto agli spostamenti, e perciò viene sempre più limitata e regolato ( in Francia ad esempio sono state approvate leggi che vietano gli spostamenti in aereo inferiori all'ora se esistono alternative ferroviarie, ma analoghi provvedimenti sono sul tavolo della commissione europea). L'intermodalità, perseguita a livello europeo per il traffico delle merci e delle persone, significa per il settore turistico immaginare uno scenario in cui sia possibile arrivare capillarmente in ogni angolo del continente, scegliendo tra diverse soluzioni di mobilità, riuscendo a ridurre al minimo il proprio impatto ambientale.

# ESPLORARE L'EUROPA IN MODO SOSTENIBILE: L'INTERRAIL

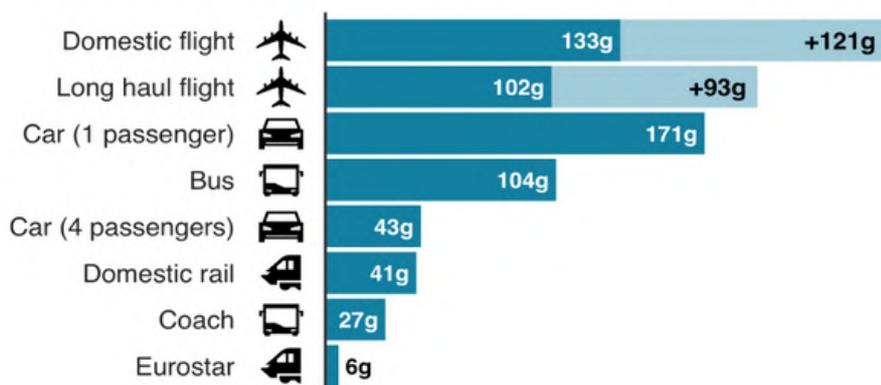
Da oltre 50 anni in Europa è possibile organizzare un viaggio che ha le caratteristiche di una vacanza sostenibile. Il biglietto Interrail, valido su tutta la rete ferroviaria europea, ha consentito a generazioni di cittadini dell'Unione di viaggiare e scoprire il continente in maniera sicura e sostenibile.

Tra i mezzi infatti che hanno una più bassa impronta di carbonio, il treno è uno dei più importanti. Il biglietto Interrail è un pass che garantisce l'accesso a quasi tutte le ferrovie nazionali europee, che viene pagato in un'unica soluzione e offre in base al prezzo e ai bisogni dei viaggiatori soluzioni flessibili e la possibilità di viaggiare con quel biglietto su quasi tutte le tratte nazionali e internazionali ad esclusione generalmente, salvo un sovrapprezzo, alle linee ad alta velocità. E possibile acquistarlo in ogni paese dell'unione o sul sito della compagnia che è [www.interrail.eu](http://www.interrail.eu).

## Emissions from different modes of transport

Emissions per passenger per km travelled

■ CO2 emissions ■ Secondary effects from high altitude, non-CO2 emissions



Note: Car refers to average diesel car

Source: BEIS/Defra Greenhouse Gas Conversion Factors 2019

BBC

## LA STORIA DELL' INTERRAIL

Il primo biglietto interrail fu venduto nel 1972, diventando ben presto un viaggio iconico per intere generazioni di ragazzi, prima ancora che trattati come quelli di Schengen aprissero completamente le frontiere europee ai cittadini dell'Unione.

Al momento del lancio, l'Interrail Pass consentiva ai giovani viaggiatori fino a 21 anni di esplorare 21 paesi in treno con un solo pass ferroviario. L'abbonamento ferroviario è nato come un'offerta unica: un regalo per il 50° anniversario dell'UIC (Unione internazionale delle ferrovie). Una delle loro ambizioni era rimuovere le barriere e consentire viaggi flessibili e senza confini in tutta Europa.

La storia di questo biglietto viaggia insieme al processo di costruzione dell'Unione Europea e ne anticipa alle volte i traguardi, andando a includere nell'offerta anche paesi non ancora membri della comunità europea.

Dopo i primi anni il successo dell'iniziativa fu tale che l'offerta rimase permanente.

Nel corso degli anni ovviamente l'offerta ha cambiato formula e modalità di utilizzo.

Dal 1998 fu estesa ai cittadini di qualunque età e alle famiglie. Dagli iniziali 22 paesi è possibile oggi viaggiare in 33 stati.

Questi i principali step dello sviluppo dell'iniziativa

●1972: viene istituito l'Interrail Pass began, limitato a viaggiatori di 21 anni o più giovani. il biglietto copriva 21 paesi: Austria, Belgio, Danimarca, Germania dell'Est, Finlandia, Franca, Germania Ovest, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia, Polonia, Portogallo, Spagna, Svezia, Svizzera, Regno Unito e Jugoslavia. Il prezzo nel regno unito era di £27.50 per un mese di viaggio.

●1973: il prezzo in UK sale a £33.00

●1976: Il limite d'età per l'acquisto del biglietto sale a 23 anni; verrà nuovamente innalzato a 26 nel 1979.

●1979: viene introdotto Interrail Senior, per viaggiatori over 65.

●1982: viene introdotta la residenza obbligatoria di almeno 6 mesi in uno dei stati aderenti all'iniziativa.

●1985: vengono inclusi alcuni servizi su traghetto.

●1989: viene introdotta un'offerta per gli adulti nei paesi nordici, con 256 passeggeri adulti che aderiscono nel primo anno.

●1991: La fine dell'Unione Sovietica porta a un'espansione della zona dell'Interrail, e un'offerta per adulti viene introdotta nel Regno Unito.

●1994: Ventinove degli odierni 33 paesi inclusi nell'offerta (tutti eccetto la Bosnia-Herzegovina); L'interrail è suddiviso in sette zone, con la Zona D che include Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Croazia, Bulgaria, Romania e Jugoslavia.

- 1998: il biglietto Interrail diviene accessibile a qualsiasi età, con tariffe differenziate per età. Viene stabilito il sistema delle otto zone, con l'esclusione della Bosnia-Herzegovina.
- 2001: si forma Eurail Group, che si occuperà di marketing e management dell'Interrail e dell'Eurail.
- 2005: La Bosnia-Herzegovina si unisce all'IRC.
- 2007: Il 1 Aprile, il Gruppo Eurail prende il controllo di tutti i prodotti Interrail Pass; il sistema a zone viene rimpiazzato dal Interrail Global Pass (30 paesi partecipanti) e dal One Country Pass.
- 2013: Lancio dell'app Rail Planner
- 2015: Eurail e Interrail allineano i loro loghi; introdotto il pass per le isole greche.
- 2017: Le tariffe per i giovani vengono innalzate ai 27 anni.
- 2018: Turchia e Serbia si uniscono all'Eurail One-country Pass. Repubblica Ceca e Polonia aderiscono al Eurail two-country select pass.
- 2019: Prima e seconda classe sono avviabili per tutti i prodotti (ad eccezione delle linee nazionali delle isole greche). Inoltre, le ferrovie lituane aderiscono all'Interrail. Il nuovo Greek Islands Pass diviene valido anche per 5 tratte domestiche e aumenta l'offerta a 53 isole. Viene annunciato che alcuni operatori ferroviari in Regno Unito si ritireranno dalla partecipazione dopo una disputa sui piani, in ogni caso la decisione viene presto revocata.
- 2020: Estonia and Lettonia si uniscono a Interrail.
- 2022: Interrail e Eurail introducono un nuovo logo comune con un rinnovamento dell'identità del marchio.



**TREND NEI VIAGGI SOSTENIBILI**

I nuovi trend che si stanno affermando nell'industria turistica a seguito di una maggiore preoccupazione dei consumatori per le proprie responsabilità, e per l'impatto ambientale generato dai propri viaggi, nasce dal boom del settore e da fattori che il turismo di massa accentuano: l'eccessivo afflusso di persone in posti specifici genera un forte impatto negativo sulle comunità locali, sulle risorse, e sull'ambiente.

Di conseguenza si afferma un'idea di turismo mordi e fuggi, legato a offerte low-cost di viaggio che spesso non hanno di vantaggioso nemmeno i prezzi bassi, perché si fondano in definitiva su pacchetti pensati in realtà sulla massimalizzazione del profitto e dall'idea del turista come risorsa da sfruttare.

Di contro, allora, viaggi lenti, consapevoli, orientati a luoghi meno affollati, offrono soluzioni più sostenibili ambientalmente ed economicamente ed esperienze più autentiche di contatto con i luoghi e le comunità che li abitano. L'interrail in questo senso può venir considerato l'antesignano dello Slowtourism.

L'offerta del biglietto unico infatti prevede la possibilità di utilizzo della rete ferroviaria per periodi lunghi in piena autonomia sulle tratte e sulle date in cui utilizzarlo. Chi viaggia con Interrail non mira a visitare un singolo luogo, ma a costruire un proprio percorso di scoperta dei paesi che lo circondano, dove la possibilità di fermarsi più a lungo in una destinazione, perché colpiti dalla bellezza naturale di una località o per il clima culturale di un paese, non solo è possibile ma è incoraggiata dall'assenza di un planning e una prenotazione preliminare del viaggio: un biglietto aperto.

**LE OFFERTE INTERRAIL PASS**

Le opzioni del biglietto Interrail sono strutturate in base alle esigenze di viaggio dell'utente. Si decide in anticipo un arco di tempo che può andare da 15 giorni a 3 mesi. In quell'arco di tempo si può decidere un numero di giorni di viaggio limitato o illimitato in base alle tappe che si prevede di fare. Se si sceglie un numero di giorni preciso è possibile, senza specificare le date, utilizzare per l'intera giornata uno o più treni dei paesi che aderiscono all'offerta con alcune restrizioni che le singole compagnie ferroviarie prevedono per il biglietto. Ad esempio generalmente i treni veloci richiedono una prenotazione senza supplemento, ma in alcuni paesi per prendere l'alta velocità bisognerà pagare una differenza.

## PROGRAMMARE IL TUO VIAGGIO INTERRAIL

Questo approccio consente di passare dalla completa libertà di movimento ai viaggi progettati per esplorare una o più destinazioni utilizzando vari modi di trasporto e diversi tempi. Puoi scegliere di raggiungere una grande città europea utilizzando i treni ad alta velocità e, nei giorni successivi, esplorare i suoi dintorni. In alternativa, è possibile pianificare percorsi per raggiungere destinazioni specifiche utilizzando, ad esempio, biciclette o altre forme di trasporto locali e quindi continuare il viaggio in treno da quelle posizioni. Alla fine, puoi anche decidere giorno per giorno dove andare in modo indipendente acquistando un pass all-inclusive.

In questo senso, Interrail è il mezzo perfetto per promuovere l'intermodalità dei trasporti, portando a un modello di mobilità in grado di ridurre significativamente l'impatto dei nostri viaggi.

Questo approccio consente di passare dalla completa libertà di movimento ai viaggi progettati per esplorare una o più destinazioni utilizzando vari modi di trasporto e diversi tempi. Puoi scegliere di raggiungere una grande città europea utilizzando i treni ad alta velocità e, nei giorni successivi, esplorare i suoi dintorni. In alternativa, è possibile pianificare percorsi per raggiungere destinazioni specifiche utilizzando, ad esempio, biciclette o altre forme di trasporto locali e quindi continuare il viaggio in treno da quelle posizioni. Alla fine, puoi anche decidere giorno per giorno dove andare in modo indipendente acquistando un pass all-inclusive.

**In questo senso, Interrail è il mezzo perfetto per promuovere l'intermodalità dei trasporti, portando a un modello di mobilità in grado di ridurre significativamente l'impatto dei nostri viaggi.**

## ESPLORARE L'EUROPA RESPONSABILMENTE

Il viaggio responsabile sostiene le imprese locali. Le piccole scelte che fai durante il viaggio possono avere un grande impatto positivo sull'economia locale di qualsiasi luogo visiti. Guardando oltre le destinazioni e le attività che attirano il turismo di massa, puoi cercare operazioni su piccola scala gestite da persone locali che ti aiuteranno a sostenere le comunità locali e ad ottenere un assaggio più autentico della cultura. Questo vale tanto per negozi, bar e ristoranti quanto per tour, monumenti e persino per le città che visiti. Scegliere una città con un minor numero di turisti può aiutarti a scoprire cose che non avresti mai incontrato in una grande città affetta da overtourism.

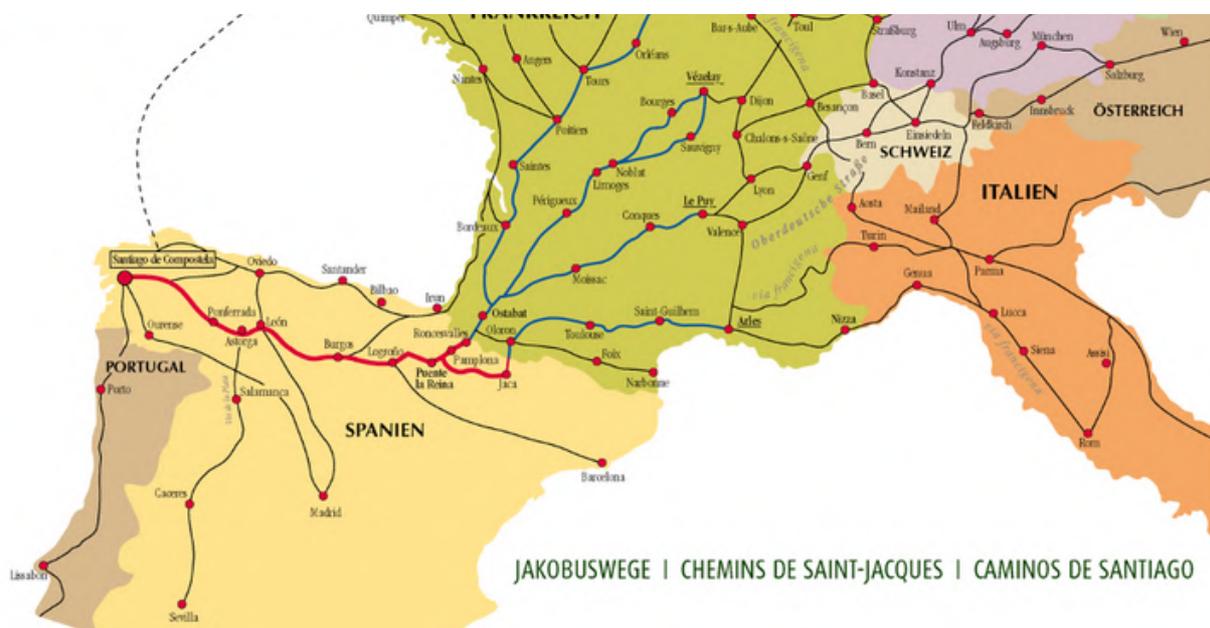
Prendere le cose con calma ti consente di osservare più cultura e più bellezza di quanto potresti mai fare in fretta. Essere consapevoli di come viaggi ti fa anche sentire bene perché sai che ti stai prendendo cura delle risorse naturali, degli altri, delle generazioni future e di te stesso!

# IL CAMMINO DI SANTIAGO

Il cammino di Santiago è uno dei camminamenti spirituali più antichi e importanti d'Europa. Per raggiungere il santuario situato nell'estremo nord-ovest della penisola iberica ci sono itinerari e sentieri che iniziano anche a centinaia di chilometri dalla meta del pellegrinaggio. Se una volta questo tipo di viaggio era prerogativa dei fedeli, che attraverso la fatica del cammino puntavano a esaltare l'esperienza spirituale, oggi sempre più persone percorrono questi itinerari per scoprire un modo di viaggiare diverso.

A disposizione di pellegrini e semplici turisti, sulle vie che portano alla città galiziana, sono sorti diversi servizi che consentono di affrontare questa esperienza in maniera adeguata. In particolar modo ci interessa qui sottolineare le iniziative che rafforzando l'infrastruttura di accoglienza e le offerte a disposizione dei viaggiatori, rappresentano un esempio di turismo prop-poor nella duplice accezione di esperienza che arricchisce territori altrimenti depressi, e di un viaggio reso accessibile a tutti a prescindere dalle disponibilità economiche.

Parleremo quindi di due aspetti: la "carta del cammino" che dà accesso ad una serie di servizi posti lungo le vie, e di iniziative che hanno mirato a distribuire i benefici di questo flusso nelle regioni di transito verso Santiago di Compostela.



## LA STORIA DEL CAMMINO

Il santuario di Compostela sorge come chiesa che conserva i resti dell'apostolo Giacomo il maggiore, che proprio in Galizia svolse la sua opera di evangelizzazione. Il ritrovamento della presunta sepoltura del santo intorno al IX secolo d.C., portò ad un immediato interesse delle autorità laiche e religiose che fondarono una chiesa sul luogo del ritrovamento e consacrarono così la nascita di una delle prime mete di pellegrinaggio d'Europa. L'importanza del luogo si accrebbe nel processo storico di riconquista della penisola iberica da parte dei sovrani cristiani contro quelli musulmani, legando la figura di San Giacomo alle vittoriose campagne che in relativamente poco tempo, tra il IX e X secolo, riconsegnarono la Spagna al dominio cattolico. Già nel 1100 d.C., fedeli provenienti da Inghilterra, Germania, Francia si dirigevano numerosi verso questa meta e per tutto il medio evo il cammino fu uno degli itinerari più importanti della cristianità, mantenendo, con alterne vicende, nei secoli la sua importanza come via di penitenza e redenzione attraverso il pellegrinaggio. A partire dagli anni 1990, il Cammino di Santiago riguadagnò la popolarità che aveva nel Medioevo, soprattutto dopo che il 23 ottobre 1987 il Consiglio d'Europa ne ha riconosciuto l'importanza, dichiarandolo come il primo "Itinerario culturale europeo" e finanziando adeguatamente tutte le iniziative per segnalare in modo conveniente il percorso. A partire dal 1993 il cammino ha ottenuto il riconoscimento di patrimonio dell'umanità dall'Unesco.

## VERSO SANTIAGO

Le principali vie che convergevano verso Santiago sono descritte nel quinto libro del Codex calixtinus e sono quelle elencate di seguito:

1. Il Camino Francés: è il più famoso e frequentato (scelto dal 54,6% dei pellegrini nel 2019). Storicamente, la maggior parte dei pellegrini arrivava dall'Italia percorrendo la via Francigena (e quindi i passi del Moncenisio o del Monginevro) oppure dalla Francia, percorrendo le strade francesi per Santiago di Compostela: tipicamente da Arles (via Tolosana che passa i Pirenei sul Passo del Somport, Huesca), da Le Puy (via Podense), da Vézelay (via Lemovicense) o da Parigi e Tours (via Turonensis) che passano i Pirenei a Roncisvalle. A seconda di quale passo attraversano, le vie prendono il nome di Camino Aragonés, da Somport, oppure Camino Navarro, da Roncisvalle. Quest'ultima è quella maggiormente frequentata, con la maggior parte dei pellegrini che considerano come punto di inizio del cammino francese la città di Saint-Jean-Pied-de-Port; da qui a Santiago, passando per Leon, sono circa 800 km. I due percorsi confluiscono a Puente la Reina, che rappresenta il punto di raccolta dei pellegrini. Il tragitto da Sarria a Santiago (111 km) è la distanza minima da percorrere per ottenere la "compostela".

2. Il Camino Primitivo: è il più antico percorso di pellegrinaggio a Santiago di Compostela. Utilizzato per la prima volta nel IX secolo, inizia a Oviedo nelle Asturie ed è lungo 319 km.
3. Il Camino Portugués: il secondo percorso più popolare. Ha inizio dalla Chiesa di San Giacomo a Lisbona (610 km in totale) oppure dalla Cattedrale di Porto (227 km in totale) e attraversa il confine con la Galizia a Tui.
4. Il Camino Inglés, percorso da pellegrini provenienti dall'Inghilterra nei secoli XI-XIII, ha inizio da Ferrol sulla costa nord-occidentale della Galizia; seguendo l'insenatura atlantica denominata Ría de Ferrol, prosegue per Neda, si addentra fino a Miño e Betanzos (Spagna) (sul Ría de Betanzos) per lasciare definitivamente la costa fino a Bruma, Sigüeiro e Santiago. In totale è lungo 113 km ed è caratterizzato da ardue salite.
5. Il Camino del Norte: ha inizio nella città basca di Irun al confine con la Francia. Il percorso segue la costa della baia di Biscaglia attraversando i Paesi Baschi (San Sebastián e Bilbao), la Cantabria (Santander), le Asturie (Gijón e Avilés) e la Galizia. È piuttosto impegnativo a causa dei forti dislivelli lungo le pendici della cordigliera Cantabrica.
6. La Via de la Plata: ha inizio a Siviglia, in Andalusia, e sale verso Santiago attraversando l'Estremadura e la Castiglia.

## IL PASSAPORTO DEL PELLEGRINO: LA CREDENCIAL

La diocesi di Santiago di Compostela attraverso le Officine del pellegrino rilascia un documento la Credencial che permette a chi intraprende il viaggio di venire riconosciuto lungo le varie vie come pellegrino. Questo strumento oltre a certificare le tappe e quindi lo svolgimento effettivo del pellegrinaggio (il numero minimo di km da percorrere a piedi per ottenere il riconoscimento è di 111km), concede l'accesso ad una serie di servizi che è possibile incontrare lungo la strada. Questo meccanismo, eredità della storia religiosa del pellegrinaggio, consente di alloggiare in ostelli e ricevere vitto a prezzi economici se non gratuiti. Gli ostelli, religiosi o municipali, ricoverano spesso i pellegrini gratuitamente o lasciando la possibilità di un'offerta libera agli avventori. Alcuni di essi hanno una lunga tradizione. Altri sono più moderni.

Grazie inoltre ad una serie di servizi on line (come <https://vivecamino.com/en/>) fioriti per aiutare e guidare il viaggiatore è possibile spesso ampliare la propria esperienza scoprendo la vasta opportunità di siti culturali, storici e enogastronomici sul o a ridosso delle vie. Il viaggio quindi intrapreso a piedi lungo i sentieri segnalati dalla conchiglia (simbolo del cammino) è oggi sinonimo di un'esperienza alternativa alla vacanza usa e getta, un viaggio non basato sul consumo dei territori ma sul mettersi in relazione con essi, un viaggio spirituale di riscoperta di sé e del mondo che ci circonda fuori dalle solite logiche. Un'esperienza raccontata in tanti blog e diversi film come "The way" fino ad arrivare alla recente serie Netflix " 3 caminos".

## UN TURISMO SOSTENIBILE, UNA REGIONE RINATA

La Galizia rurale negli ultimi decenni ha subito un processo comune a buona parte del mondo occidentale di spopolamento a favore delle città e delle metropoli. L'entroterra quindi ha sofferto un progressivo impoverimento che, per merito anche all'intervento dei legislatori, si è potuto invertire grazie al cammino.

La Xunta de Galicia (il governo regionale galiziano), infatti, a partire dall'"Anno Santo Compostelano" del 1993, anno anche del riconoscimento da parte dell'Unesco di patrimonio dell'umanità, promuove il Cammino come attività turistica.

Gli sforzi della Galizia per promuovere il turismo sostenibile sono importanti, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile 2030 dell'UE, e mirano a farla diventare una destinazione turistica sostenibile, riconoscendo che il turismo contribuisce in modo significativo alla sua economia. Ne sia un esempio l'iniziativa "Ecociña No Camiño" introdotta dal governo regionale. Questa iniziativa incoraggia i ristoranti locali lungo il Cammino a utilizzare prodotti sostenibili di provenienza locale, rafforzando in questo modo un ecosistema virtuoso che rafforza i territori.

Altre iniziative di carattere privato come il portale The Way Experiences <https://www.thewayexperiences.com/>, sostiene le imprese e le comunità locali, come un hotel a conduzione familiare a Samos, che ha contribuito a rallentare il declino della popolazione nella zona. Allo stesso modo, Portomarin ha registrato un aumento della popolazione grazie al turismo del Camino, dimostrando l'impatto positivo del turismo rurale sostenibile sulle comunità locali.



## LE VIE BLU DELLA PROVINCIA DI BARCELONA

Blue Ways (Vies Blaves) è un progetto di itinerario di quasi 300 km lungo i principali fiumi della provincia di Barcellona: Llobregat, Anoia e Cardener. L'obiettivo è creare una rete di mobilità locale sostenibile, migliorare l'accessibilità al patrimonio industriale, culturale e naturale della zona e promuovere lo sviluppo locale attraverso la creazione di nuovi prodotti turistici.

Nel 2022, il progetto Blue Ways ha ricevuto 4,5 milioni di euro dai fondi UE della Next Generation. Il bilancio totale previsto è di 54 milioni di euro. Questi 4,5 milioni saranno investiti in una prima fase delle Vie Blu che copre 19 km passando attraverso 5 comuni della contea di Anoia: Jorba, Igualada, Santa Margarida de Montbui, Vilanova del Camí y la Pobla de Claramunt.

Il progetto finale prevede che le Vie Blu attraverseranno 59 comuni in 7 province con una popolazione totale di 400.000 abitanti. Inoltre, la zona sostiene già un flusso turistico significativo e beneficerà di questa infrastruttura complementare. Pertanto, il progetto porterà a una minore concentrazione di offerte turistiche nell'entroterra e a rompere la stagionalità con la creazione di nuovi prodotti turistici, ad esempio la bicicletta.

Le Vie Blu mirano alla più ampia accessibilità per i viaggiatori con mezzi diversi, la larghezza di 3 m, pendenze fino al 6%, vicino al fiume ma al di fuori delle aree allagate e sfruttando, quando possibile, percorsi esistenti. I percorsi includono anche punti panoramici e aree di sosta attrezzate, infrastrutture ciclabili e pedonali, l'installazione di sistemi energetici sostenibili, l'installazione di attrezzature per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Si prendono in considerazione anche i collegamenti con i Comuni lungo le strade e i collegamenti con i mezzi pubblici.

# COOL CLASSIC CARS:

# 3

IL PATRIMONIO DEL PARCO AUTO STORICHE COME BENE DA VALORIZZARE NEL CONTESTO DEL TURISMO SOSTENIBILE.

---



Come diverse iniziative indicano il turismo legato alle auto d'epoca può rappresentare una risorsa per incentivare un turismo più sostenibile. Per la loro diffusione, per il loro carattere di "reperto storico vivente", auto vintage e d'epoca sono sempre più presenti nelle offerte dei tour operators.

Basti vedere il portale italiano Slow tourism, o scorrere i risultati se si ricerca su internet. Il loro utilizzo come segmento di offerta dentro un quadro di trasporti e turismo sostenibile rappresenta una potenzialità ancora non pienamente sfruttata.

Un'opportunità di incidere anche sul problema dello smaltimento di un parco auto sempre più grande che va verso la

dismissione e le discariche.

Negli esempi precedenti abbiamo parlato di grandi itinerari europei che si discostano dalla routine del turismo di massa: aerei, autovetture private, vacanze mordi e fuggi etc. la rete ferroviaria europea, la più diffusa e capillare al mondo, rappresenta il modo più ecologico di spostarsi da una destinazione all'altra e apre a migliaia di località spesso difficilmente raggiungibili con altri mezzi. Un turismo basato sull'intermodalità può arricchirsi delle esperienze che qui proponiamo come valorizzazione delle auto d'epoca.



Prenderemo ad esempio una delle rassegne più importanti e longeve dell'automobilismo storico, che ha rappresentato per anni un modo unico di visitare l'Italia e conoscerne i paesi, la Millemiglia.

Studieremo poi il caso di un operatore dell'Italia centrale specializzato nell'affitto di auto d'epoca. E infine parleremo di come alcuni musei inglesi legati a siti estrattivi abbandonati e trasformati in poli di conservazione del patrimonio storico e culturale, abbiano arricchito la loro offerta di fiere, mostre ed eventi legati al mondo delle auto storiche.

## MILLE MIGLIA

*“Folli, estenuanti corse, senza soste, attraverso città e campagne, per le montagne o al mare, di giorno e di notte. Nastri di asfalto che si distendono sotto le macchine rombanti, occhi che non si chiudono per il sonno, facce che non tremano. piloti con nervi di acciaio”*

Giuseppe Tonelli, La Stampa 1927

La Mille Miglia è una delle più famose competizioni di auto d'epoca che si svolgono in Italia, precisamente a Brescia. Ogni edizione vede per tradizione auto storiche attraversare l'Italia in quattro tappe: Cervia- Milano Marittima, Roma , Parma, Milano e ritorno. La prima edizione dell'evento fu organizzata nel 1927 grazie all'iniziativa di Renzo Castagneto, all'epoca direttore dell'Automobile Club di Brescia.



L'evento si svolge lungo le strade delle città trasformate per l'occasione in circuiti automobilistici con tabelloni, altoparlanti, mostre e giovani che affollano gli spalti. La competizione ricominciò dopo la seconda guerra mondiale nel 1947 grazie alla caparbia di Bruno Boni, conosciuto come il "sindaco della Mille Miglia" perchè sventolava di persona la bandiera della partenza della corsa. Da allora, la gara si è svolta ogni anno fino al 1957 con la partecipazione di numerose case automobilistiche dato il rilievo internazionale che nel mentre aveva assunto. Dopo un tragico incidente nell'edizione del '57, la Mille Miglia conobbe un periodo di pausa fino al 1984. Ricominciò poi con cadenza prima biennale, e dall'87 nuovamente annuale, un'edizione che vide subito più di 300 veicoli in gara.

Durante gli anni '90, la fama della corsa portò alla nascita di eventi indipendenti, iniziative e mostre internazionali ispirate alla Mille Miglia.

- 1991: nasce l' "American Friends of the Mille Miglia" Club che organizza un evento automobilistico chiamato "California Mille" sin da quegli anni.
- 1992: una gara chiamata "La Festa Mille Miglia" fu tenuta in Giappone.
- 1996: ricominciò la "Mil Millas Sport de la República Argentina": una coproduzione Italo-Argentina di cultori e proprietari di veicoli, che recuperò la tradizionale corsa che si teneva negli anni '40.

Nel 2004 è nato il museo Mille Miglia all'interno del Monastero di Sant'Eufemia, sempre a Brescia, restaurato appositamente per accogliere esibizioni di auto d'epoca con cartelli e scenografie che ricordano i vari periodi storici in cui si è svolta la competizione. Foto d'archivio sono in mostra e vengono conservati tutti i documenti relativi alle passate edizioni.



## SLOW HILL

Nel settore del noleggio delle auto d'epoca esistono ormai diversi operatori che offrono gite e promuovono la scoperta dei propri territori in sella a moto o alla guida di auto d'epoca. Se uno degli aspetti più classici del noleggio di vetture di prestigio storico è quello legato a cerimonie ed eventi come matrimoni, in cui le auto hanno un forte impatto scenico e vengono richieste per coronare il desiderio di guidare per un giorno vetture o auto che rimandano a momenti iconici della cultura popolare, da qualche tempo questo tipo di noleggio si va offrendo anche per attività turistiche e bisogni di spostamento slegati dagli eventi.

Un settore di nicchia che prende sempre più piede, spesso grazie soprattutto all'passione di collezionisti e amatori che affrontano le sfide che questo tipo di attività comporta in forza del loro amore per i veicoli storici. Un esempio di questo tipo di imprese è la Slowhill.

Slowhill è un'azienda nata nelle campagne toscane di Montepulciano dal desiderio di un appassionato collezionista di potersi dedicare alle sue auto e Vespe e farle diventare una professione. Dall'esigenza di potersi dedicare alla sua collezione in maniera imprenditoriale, nasce nel 2013 la decisione di affittare i primi quattro mezzi per eventi e non solo.

E' l'inizio di un'attività che porta l'azienda a dedicarsi, di pari passo al noleggio, alla ricerca e al restauro di veicoli abbandonati nei casolari di campagna dei vicini, nei borghi, nelle cascine.

Uno dei punti di forza dell'azienda diventa proprio questa conoscenza tecnica e la possibilità di curare la manutenzione delle vetture in maniera autonoma, senza ricorrere a officine e centri specializzati spesso difficilmente raggiungibili, specialmente se i veicoli non rimangono fermi in un museo ma servono su strada per i propri clienti il giorno stesso o quello dopo.

Slowhill dispone oggi di un parco veicoli proprietario di 30 vetture tra Maggiolini, Fiat 500, Vespe, Pulmini Volkswagen e altre. E offre oltre al noleggio di singoli veicoli anche la possibilità di partecipare a veri e propri tour delle colline tosco-umbre. Un'attività la cui richiesta, a detta dello stesso amministratore, cresce ogni anno tra i turisti che decidono di esplorare il territorio, e grazie alla presenza di guide locali conoscono non solo le strade più belle e i luoghi più caratteristici, ma vengono messi a contatto con aziende, artigiani e eccellenza del territorio altrimenti difficilmente raggiungibili, rendendo i tour un vero e proprio servizio per il territorio e la rete di imprese ad esso associato.

Va evidenziato come questo tipo di operatori si scontrino anche con una legislatura spesso insufficiente. In Italia ad esempio vi sono restrizioni al noleggio con conducente che implicano per chi opera nel settore di dover affittare i mezzi e accompagnare separatamente con altri veicoli i propri clienti. Come la stessa legislazione sulle auto storiche comporta, una volta segnate sul registro ASI, l'impossibilità dei mezzi di essere utilizzati in attività economiche o commerciali se non con forti limitazioni.

Le realtà che quindi si dedicano a questo tipo di attività lo fanno a fronte di forti spese e grande dedizione.

Official website: <https://www.slowhills.com/en/>

### FIAT 500 VITTORIO BRAMBILLA CLUB

Una passione che si può ritrovare in tutt'altro tipo di esperienze, non imprenditoriali, come il Club Fiat 500 Vittorio Brambilla di Modica, che mette a disposizione i propri associati e le loro auto per gite nei vicoli del piccolo centro siciliano solo per la passione di promuovere il proprio territorio e per quella di guidare le proprie auto d'epoca.

Il mondo del collezionismo e degli amatori del motorismo d'epoca vede insomma un naturale sbocco verso la messa a disposizione dei propri mezzi a servizio di un turismo sostenibile e lento, che mette in relazione persone e luoghi grazie al forte valore affettivo che lega chi abita i territori e si riconosce in una storia e in una tradizione.

## MACCHINE D'EPOCA E PATRIMONIO INDUSTRIALE

Le auto d'epoca sono indissolubilmente legate alla funzione, ai sentimenti, all'innovazione che rappresentarono negli anni in cui furono costruite. Per questo possono essere considerati reperti storici viventi. In particolare le automobili e i macchinari sono i simboli delle passate rivoluzioni industriali: l'acciaio di cui sono fatte, prodotto grazie agli alti forni alimentati a carbone e al ferro estratto nelle miniere; la plastica e la benzina, raffinati negli stabilimenti chimici e di trasformazione dei grandi poli petrolchimici. Un intero ciclo di sviluppo economico e sociale che con l'automobile, grazie alle automobili, ha portato il benessere diffuso di cui ancora oggi godiamo.

Un passato prossimo che acquista sempre più il valore storico di riscoperta delle nostre origini. Un processo che oggi porta a preservare e valorizzare tutti quei siti-produttivi, estrattivi- che grazie agli ulteriori cambiamenti degli ultimi decenni sono andati abbandonati. Dalle miniere di carbone del Galles, alle acciaierie toscane, alle industrie tessili spagnole molti di questi siti diventano musei che attraggono visitatori interessati a conoscere un mondo scomparso ma ancora a noi vicino, e che rianimano luoghi che perduta la loro attività originaria grazie al turismo e alla salvaguardia del patrimonio.

Se si pensa in particolar modo ai siti estrattivi risulta facile capire come macchinari, automobili e autovetture da lavoro, rappresentino un tassello importante dell'immaginario e dello scenario che compongono le miniere e ciò che le circonda. Un'evidenza confermata da alcune miniere-museo inglesi e gallesi dove da alcuni anni si affiancano eventi di motorismo d'epoca ad altre iniziative volte a promuovere gli stessi.

## IL NATIONAL COAL MINING MUSEUM FOR ENGLAND DI OVERTON

Il museo nasce nel 1988 prima come museo dello Yorkshire e successivamente acquisterà la qualifica di museo nazionale. La regione a forte vocazione mineraria, subì durissimi contraccolpi dalla trasformazione che negli anni '80 portarono alla chiusura dell'industria nazionale del carbone. Proprio in quei luoghi avvenne la durissima rivolta di Orgreave che segnò la storia della battaglia tra i minatori in sciopero e il governo inglese. In questo senso il sito di Overton fu tra i primi a riconvertire la miniera in un museo multifunzionale.

Il museo è un polo attrattivo non solo per la regione. Situato in un'area rurale vicino ad altre attrazioni naturalistiche e a parchi nazionali, negli ultimi 8 anni ha sviluppato interventi di conservazione e restauro di macchinari e veicoli industriali d'epoca. Questo ha portato a promuovere, grazie anche al sostegno della comunità locale, le prime iniziative di eventi fieristici legati alle auto d'epoca. A detta dei curatori del museo la risposta dei frequentatori del museo non si è fatta attendere. L'interesse dei visitatori del museo è infatti legata alla tradizione ingegneristica che spesso era passione e hobby degli stessi minatori impiegati nelle miniere.

Proprio la passione privata di alcune delle guide impiegate presso il museo, collezionisti di auto d'epoca, ed ex minatori, ha portato alle prime esposizioni. Si è potuto così passare dal primo evento con 5 espositori al successivo con più di 30, raccogliendo una partecipazione allargata e un successo di pubblico. La strategia del museo è stata quindi quella di attivare la comunità e attirare gli appassionati che hanno risposto positivamente alla proposta di fare una mostra estemporanea. In questo modo il museo ha potuto promuovere il proprio sito senza il peso del mantenimento di una collezione privata di auto e macchinari, ma piuttosto radunando espositori e appassionati ha potenziato la sua attrattiva coinvolgendo il territorio circostante.

Esempi come quello del National coal mining museum for England aiutano a comprendere le possibili dinamiche di incentivazione dei siti di archeologia industriali che hanno le auto d'epoca. Anche altri musei, come il Rhondda Heritage park in Galles, hanno adottato strategie simili con successo.

# CAPHOUSE MACHINE RALLY

16th / 17th September 2023



Join us on our second machine rally, to embrace the art of engineering and the mechanics of mining. See vintage vehicles and mining machinery, with demonstrations and activities across site.



- Vintage vehicles and machinery demonstrations.
- Special 'Working' Underground Tours
- Steam winder demonstrations
- Living History performances.
- STEAM club - activities for young engineers.

**Open  
10am  
till 5pm**

**Exhibitors welcome**

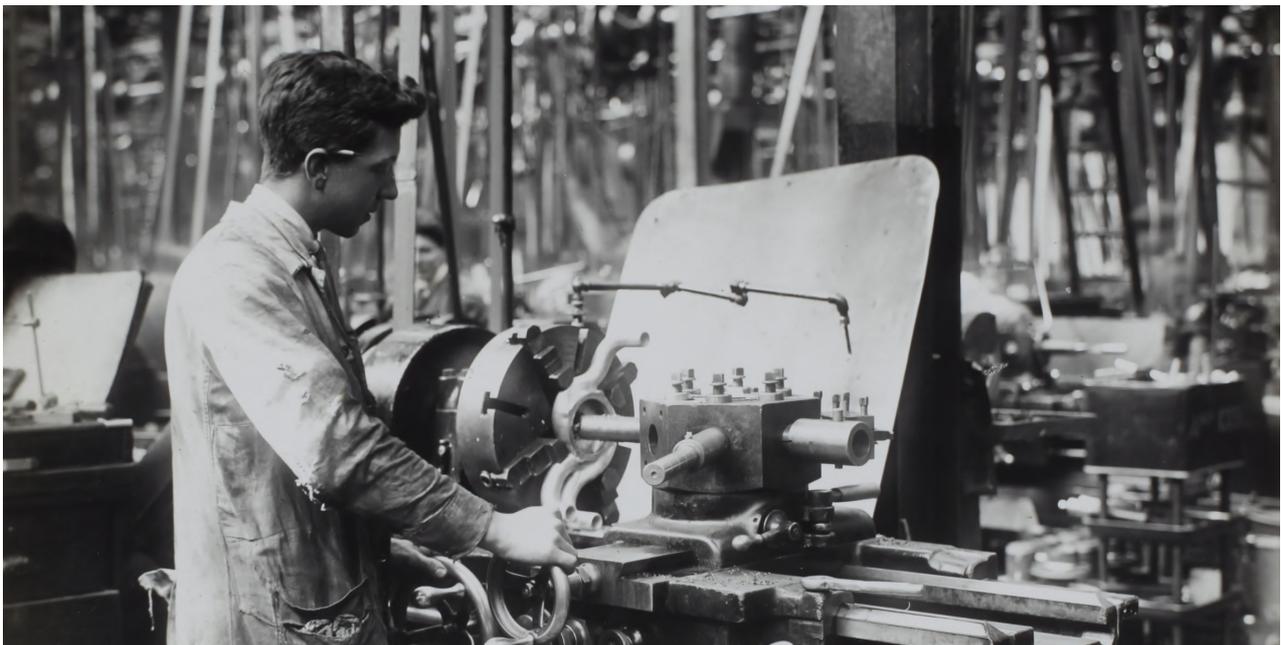


# TURISMO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE

# 4

RISCOPRIRE UN PASSATO VICINO

---



L'epoca attuale è segnata dalla rapida urbanizzazione e dallo sviluppo tecnologico ma anche dal desiderio di conoscere e preservare un passato recente, il patrimonio industriale, spesso trascurato a causa della velocità con cui cambia la società moderna. Negli ultimi anni la valorizzazione del patrimonio industriale ha acquisito rilevanza come mezzo per promuovere un turismo sostenibile e meno di massa. Nato come fenomeno di nicchia, sta conoscendo uno sviluppo interessante grazie a sperimentazioni e buone pratiche avviate in diversi paesi europei.

Ma cosa intendiamo quando parliamo di patrimonio industriale? Comprende resti di fabbriche, mulini, miniere e altre strutture industriali, prove tangibili della storia del progresso tecnologico e dei cambiamenti nei modi di produrre beni. Questi siti contengono storie di impegno, innovazione e resilienza.

Eppure, fino a tempi relativamente recenti, molti di questi siti furono trascurati o demoliti per far posto a nuove strutture. Qualcosa però sta cambiando e ci stiamo rendendo conto che il patrimonio industriale non è solo un relitto del passato ma una risorsa preziosa per il presente e il futuro.



Una ricchezza che va valorizzata per diversi motivi:

- il legame culturale con la società dei nostri predecessori, le sfide affrontate, le prove d'ingegno, gli errori e la vita produttiva ed economica che segnarono i territori durante i secoli della rivoluzione industriale;
- la possibilità di promuovere pratiche di turismo sostenibile evitando il degrado ambientale, il sovraffollamento turistico e la perdita di autenticità locale.
- il rilancio economico: molte aree industriali hanno vissuto un declino economico negli ultimi decenni. Trasformare questi siti in attrazioni turistiche può dare nuova vita alle comunità in difficoltà. Crea opportunità di lavoro, incoraggia l'imprenditorialità locale e stimola la rivitalizzazione dei quartieri circostanti.
- Il valore educativo: i siti del patrimonio industriale offrono ricche opportunità educative. Possono fungere da musei viventi, dove i visitatori apprendono l'evoluzione della tecnologia, le condizioni di lavoro del passato e i cambiamenti sociali portati dall'industrializzazione.

Questa conoscenza favorisce una comprensione più profonda della nostra storia condivisa.

Al fine di sfruttare al massimo il turismo industriale e di conseguire tali benefici, è essenziale trovare un equilibrio tra conservazione e adattamento. Un'attenta pianificazione e il coinvolgimento della comunità sono essenziali per garantire che questi siti siano integrati nella cultura e nell'economia locale senza compromettere il loro significato storico.

In conclusione, il turismo del patrimonio industriale ci permette di riscoprire un passato vicino e offre un'alternativa sostenibile al turismo di massa. Ci incoraggia ad apprezzare la nostra storia, promuove lo sviluppo economico e favorisce un senso di connessione culturale. Valorizzando e preservando questi siti del patrimonio, possiamo garantire che le generazioni future possano continuare a imparare e godere di questa parte essenziale del nostro patrimonio collettivo.

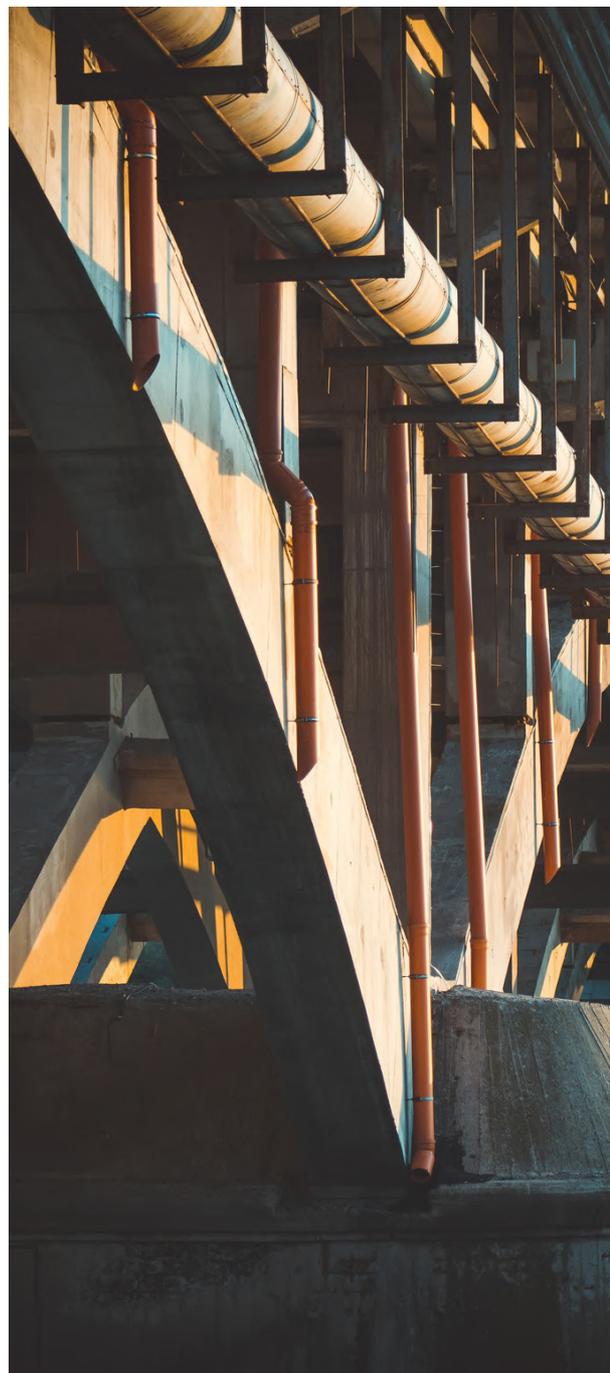
## GOOD PRACTICE FOR INDUSTRIAL HERITAGE SITES

L'UNESCO persegue politiche che rispondono al cambiamento climatico, implementando lo sviluppo sostenibile e coinvolgendo le comunità del patrimonio come parte della gestione di un sito del patrimonio. Una buona pratica per i siti del patrimonio industriale significa considerare tutti i criteri di questo ampio settore al fine di ottenere un'attuazione pratica esemplare.

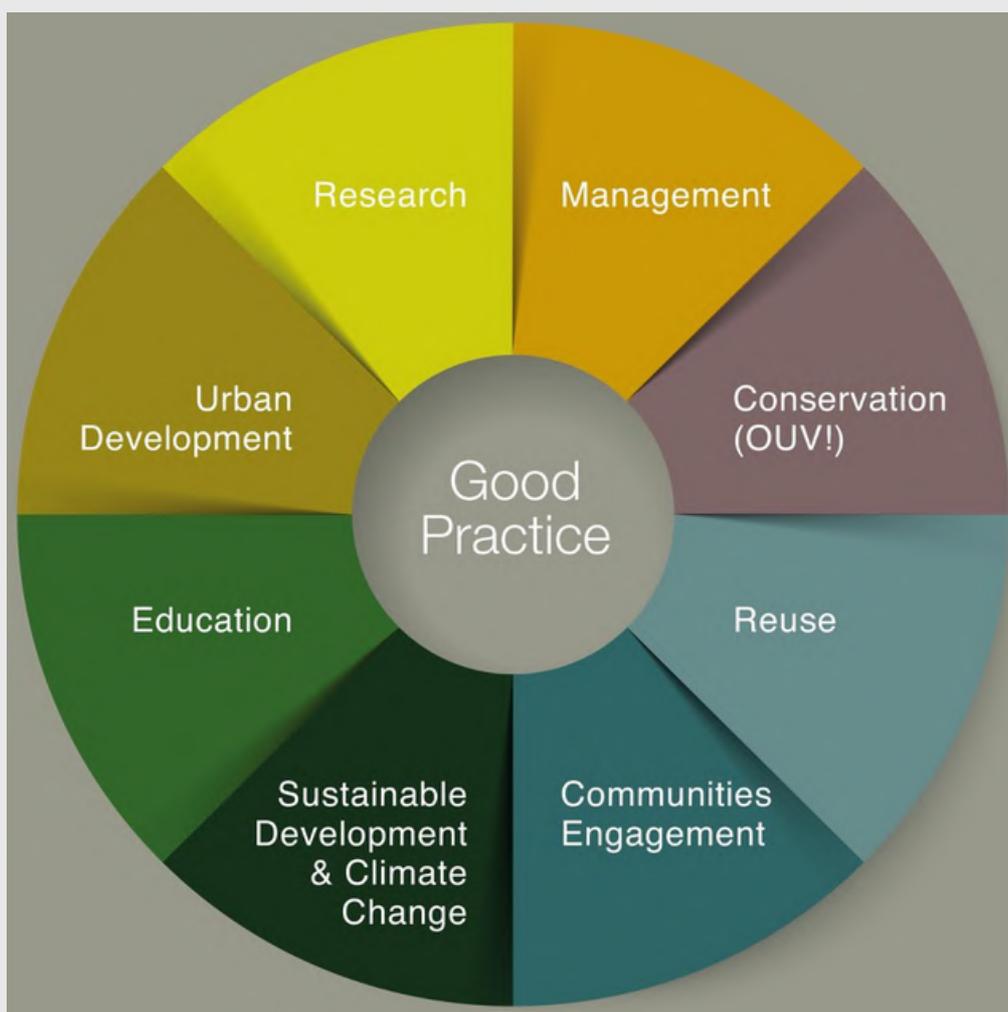
Perseguire lo sviluppo sostenibile e coinvolgere le comunità locali nella gestione di un progetto di interesse culturale sono tra le principali politiche dell'UNESCO che mirano a rispondere ai cambiamenti climatici. Ma proteggere l'eccezionale patrimonio individuato dall'UNESCO è una sfida complessa.

I siti del patrimonio industriale sono spesso situati nelle città e diventano quindi parte dello sviluppo e della pianificazione urbana che deve tenere conto di molti altri fattori critici per garantire un ambiente sano e abitabile: cambiamenti climatici, migrazioni o cambiamenti nelle economie locali e globali.

La questione è come la protezione e la conservazione dei siti del patrimonio industriale possano essere collocate, posizionate e implementate all'interno delle più ampie agende economiche, ecologiche e sociali della pianificazione urbana.



# LA RUOTA DELLE BUONE PRATICHE PER IL PATRIMONIO INDUSTRIALE



## ZOLLVEREIN PATRIMONIO MONDIALE DELL'UNESCO

L'ex miniera di carbone nello Zollverein, in Germania, è stata dichiarata patrimonio mondiale dell'UNESCO nel 2001. Lo Zollverein era un importante sito di estrazione del carbone, un tipo di industria essenziale per la zona della Ruhr per quasi due secoli e ora in declino.

Nel 1847 Franz Haniel iniziò l'attività mineraria nello Zollverein e il periodo più produttivo si verificò alla fine degli anni '30. L'estrazione del carbone nello Zollverein cessò nel 1986, seguita dalla chiusura della cokeria nel 1993.

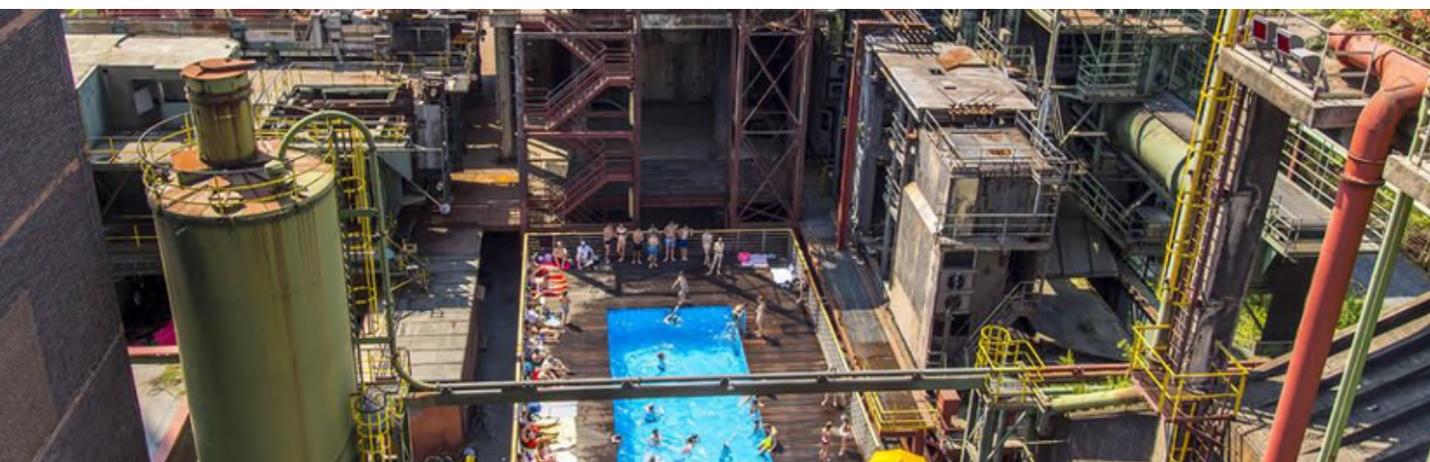
Questo sito è un'importante testimonianza dello sviluppo dell'industria pesante (criterio iii del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO), ma non solo, infatti l'Albero XII e la cokeria hanno anche un particolare valore Architettonico legato ad uno stile chiamato Neue Sachlichkeit (Nuova Oggettività) e mostra una magistrale combinazione di forma e funzione (criterio ii del Patrimonio Mondiale UNESCO).



Zollverein è un importante tassello della European Route of Industrial Heritage (ERIH). I visitatori possono usufruire di un centro di accoglienza e informazione, del Museo della Ruhr e di visite guidate al Denkmalpfad (Sentiero dei Monumenti). Inoltre, il sito è stato adattato con nuovi progetti di design e sono stati costruiti nuovi edifici per creare spazi di interesse culturale, educativo e commerciale. Due edifici ospitano il campus Zollverein dell'Università di Folkwang, inaugurato nell'autunno 2017. La trasformazione dello Zollverein include diversi esempi di buone pratiche per i siti del patrimonio industriale. Oggi Zollverein è una destinazione turistica conosciuta a livello internazionale, una pluripremiata location per eventi, una sede commerciale in espansione e un rinomato luogo educativo.

Il progetto biennale (2017-2018) applica le conoscenze della ricerca alla pratica della gestione del patrimonio presso il complesso industriale dello Zollverein, sito patrimonio mondiale dell'UNESCO, in Germania. Questo progetto di trasferimento di conoscenze supporta la definizione e la documentazione di una gestione esemplare del patrimonio industriale. Il processo di lavoro comprende la definizione di criteri di buona pratica per la gestione del patrimonio industriale e l'identificazione e la presentazione di esempi di buone pratiche. Il progetto è gestito in collaborazione con varie parti interessate, principalmente la Fondazione Zollverein (Stiftung Zollverein), la città di Essen, le autorità di conservazione ed esperti internazionali.

Il sito UNESCO dello Zollverein è raggiungibile con i mezzi pubblici, in auto, in bicicletta e a piedi. Nel 2006 alla linea tranviaria è stato aggiunto un nuovo collegamento in autobus. Il circostante Parco Zollverein fa parte della rete di piste ciclabili dell'Emscher Park ed è facilmente raggiungibile a piedi attraverso 16 ingressi.



# MADE IN TORINO: TOUR THE EXCELLENCE



Made in Torino è un'iniziativa per conoscere in prima persona la produzione industriale e artigianale di alcune aziende e stabilimenti che caratterizzano il tessuto sociale ed economico della città di Torino e del Piemonte.

Il progetto mira a promuovere un itinerario cittadino che permetta di scoprire le eccellenze imprenditoriali che animano la città. Circa 19 aziende locali hanno aderito all'iniziativa e aprono le porte al pubblico per raccontare la loro storia e la loro attività produttiva.

Il turista potrà così creare il proprio itinerario personalizzato scegliendo le aziende aderenti al progetto e prenotando la visita sul sito del turismo di Torino:

<https://www.turismotorino.org/it/esperienze/eventi/open-factories>

E' possibile visitare, ad esempio, Casa Martini, dove è nato il famoso brand che ha conquistato il mondo con l'aperitivo. Il percorso invita a scoprire la storia della compagnia, le differenti fasi di produzione, i metodi di selezione degli ingredienti, la loro miscelazione attenta, fino all'assaggio dei più apprezzati e famosi cocktails realizzati con il liquore.

In particolare, i visitatori hanno l'opportunità di scoprire non solo la storia del brand ma anche il processo di selezione e trasformazione degli ingredienti che vanno dalle erbe aromatiche al vino, fino al delicato processo che viene seguito per creare il prodotto finale.

Altre compagnie note che partecipano all'iniziativa sono Croci Cioccolato, Pastiglie Leone, Birrificio Gilac, Costadoro Caffè etc.

Ma al progetto "Made in Torino" partecipano anche altre tipologie di aziende, come FPT Industrial, che produce motori per camion, autobus e mezzi pesanti. La visita si svolge in diverse tappe: una presso lo stabilimento FPT – NEF, che produce motori adatti all'utilizzo globale: veicoli industriali, trattori agricoli, macchine industriali e movimentazione di terra, yacht, autobus e veicoli speciali. Continuano nel reparto operativo dove si lavorano le parti "principali" del motore, dove linee altamente automatizzate sono in grado di processare più di 1.000 parti al giorno. Si conclude con l'unità operativa Assemblaggio sviluppata in quattro aree tecnologiche: assemblaggio testa/base, vestizione e personalizzazione, collaudo a caldo e verniciatura.



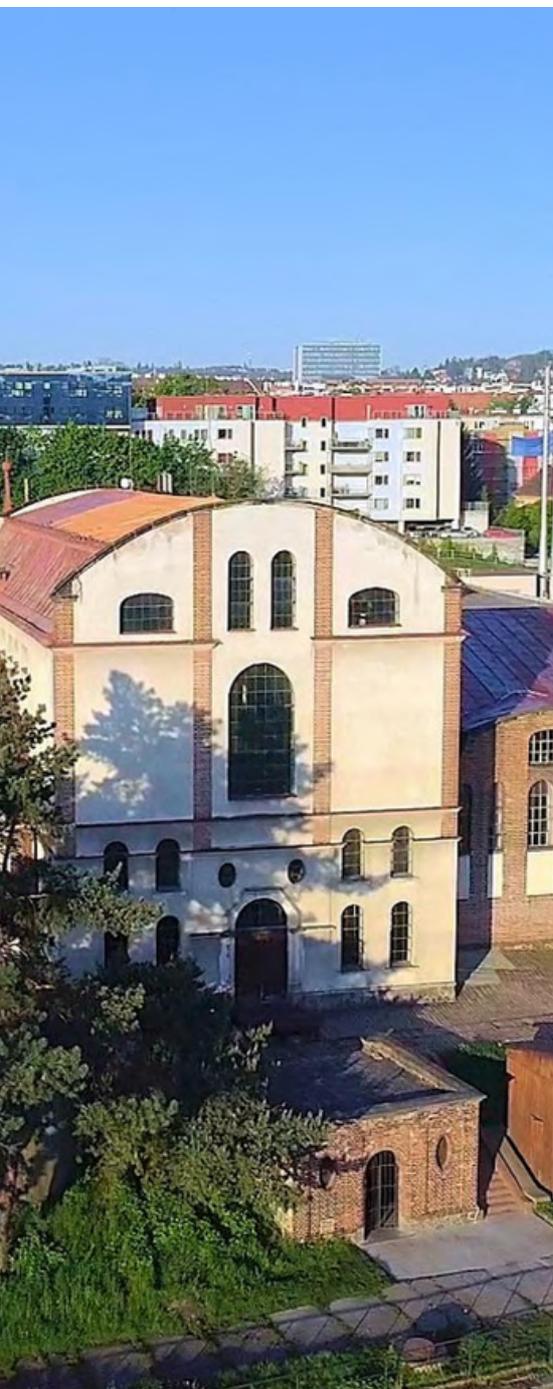
## EUROPEAN ROUTE OF INDUSTRIAL HERITAGE



La "European Industrial Heritage Route" è un'importante iniziativa che celebra il passato industriale dell'Europa e si presenta come uno strumento promozionale per il turismo sostenibile, lo scambio culturale e una comprensione più profonda dello sviluppo industriale europeo e del suo impatto sulla società.

Collegando siti del patrimonio industriale e appassionati in tutto il vecchio continente, ERIH svolge un ruolo fondamentale nel conservare questo vasto patrimonio e renderlo accessibile a un vasto pubblico.

Il progetto propone itinerari specifici grazie ad una classificazione dei siti secondo criteri tematici. Questi percorsi sono progettati per guidare i visitatori interessati ad aspetti specifici dell'industrializzazione, come l'estrazione mineraria, il tessile, i trasporti o l'architettura industriale. I percorsi tematici aiutano i visitatori a pianificare i loro viaggi ed esplorare i relativi siti del patrimonio industriale.



La classificazione dei siti membri è strutturata in quattro categorie su base storico/culturale: Anchor point, Hub, Spoke e Candidate.

I punti di ancoraggio sono i siti più significativi per il loro eccezionale valore storico e il ruolo cruciale nei progressi tecnologici, nello sviluppo economico o nel cambiamento sociale durante la rivoluzione industriale e le epoche successive.

Inoltre, i siti membri formano una rete di scambi culturali e di buone pratiche legate alla conservazione e al riuso del patrimonio industriale. L'ERIH, infatti, promuove lo scambio di conoscenze e competenze tra esperti e appassionati attraverso convegni, workshop e progetti di collaborazione. L'ERIH sostiene la preservazione e la conservazione dei siti del patrimonio industriale. Sensibilizza sull'importanza di proteggere questi siti dall'incuria, dal decadimento o dalla demolizione e lavora per garantire finanziamenti e sostegno ai progetti di restauro.

Un altro ambito in cui vengono investite molte energie è quello delle partnership con varie istituzioni, organizzazioni ed enti finanziatori europei per sostenere la missione del progetto. Queste collaborazioni aiutano a garantire risorse e fondi per la conservazione e la promozione del patrimonio industriale.

Infine, l'ERIH mantiene un sito web e si impegna in attività promozionali per informare il pubblico sul patrimonio industriale e sui siti membri. Ciò include la promozione del turismo del patrimonio industriale e degli eventi culturali legati alla storia industriale.

Official website: <https://www.erih.net/about-erih>

# CONCLUSIONI



---

**LE AUTO D'EPOCA, CON IL LORO SIGNIFICATO STORICO E CULTURALE, OFFRONO UN POTENZIALE INUTILIZZATO COME RISORSA PER LE PRATICHE DELL'ECONOMIA CIRCOLARE.**

In conclusione, il progetto "Cool Classic Cars" incarna un approccio lungimirante per trasformare il settore del turismo in un'industria più sostenibile e responsabile dal punto di vista ambientale.

Riconoscendo l'urgente necessità di affrontare il cambiamento climatico e ridurre le emissioni di gas serra, questa iniziativa esplora strategie innovative per il turismo sostenibile, concentrandosi sul viaggio lento, sul turismo a favore dei poveri e sull'ecoturismo.

Questi approcci considerano ogni aspetto del viaggio del viaggiatore, dalla scelta della destinazione ai metodi di trasporto, alla sistemazione e persino ai modelli di consumo.

La prospettiva unica di questo progetto è incentrata su due temi centrali: le auto d'epoca e i siti di archeologia industriale.

Le auto d'epoca, con il loro significato storico e culturale, offrono un potenziale inespresso come risorsa per le pratiche di economia circolare.

Non solo contribuiscono alla conservazione di questi veicoli iconici, ma forniscono anche un mezzo per esperienze di viaggio più rispettose dell'ambiente.

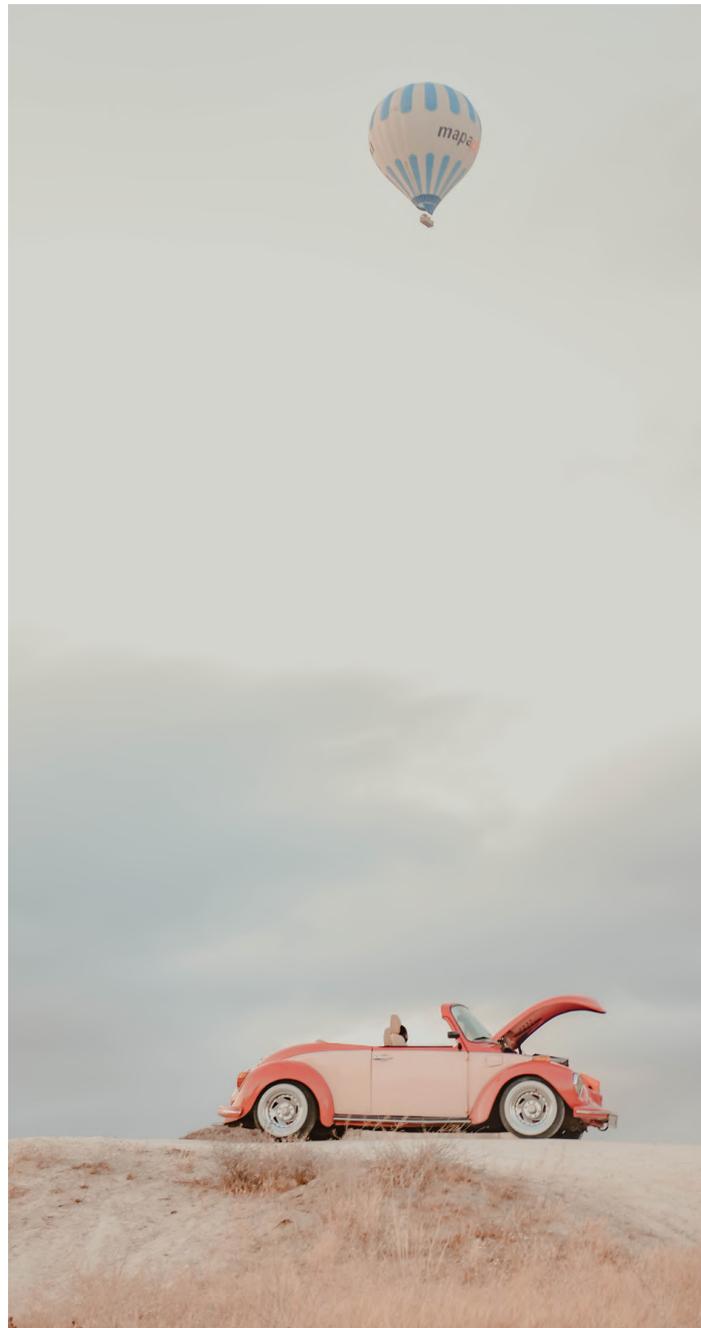
Integrando le auto d'epoca in progetti di mobilità sostenibile e iniziative di viaggio lento, possiamo compiere passi significativi verso la riduzione dell'impatto ambientale del settore e la lotta al cambiamento climatico.

---

Inoltre, il progetto evidenzia il turismo industriale e l'archeologia industriale come esempi di sostenibilità e rivitalizzazione della comunità. Queste iniziative hanno dato nuova vita a siti industriali un tempo abbandonati, creando musei, centri espositivi e centri culturali. Fungono da modelli ispiratori per la rigenerazione di territori e comunità, offrendo un modello da seguire per gli altri.

Il manuale prodotto da questo progetto funge da guida pratica per chiunque sia interessato ad esplorare questi temi trasformativi. Mettendo in mostra le migliori pratiche in materia di sostenibilità, turismo industriale e valorizzazione delle auto d'epoca, fornisce alle parti interessate le conoscenze e gli strumenti per abbracciare un approccio più responsabile e sostenibile al turismo.

Mentre continuiamo il nostro viaggio collettivo verso un futuro più verde e più attento all'ambiente, il progetto "Cool Classic Cars" rappresenta un passo cruciale nel rimodellare in meglio l'industria del turismo.



## **COOL CLASSIC CARS**



---

**PER MAGGIORI INFORMAZIONI  
WWW.COOLCLASSICARS.INFO**